

Carissimi confratelli,

affido al nostro Vescovo mons. Raffaele Calabro le mie parole di affettuoso saluto, perché il mio ministero di rettore del Seminario Regionale, anche in questo momento, mi trattiene a Molfetta. Non voglio farvi mancare la comunicazione dei miei sentimenti davanti a questa nomina che, inattesa, mi è giunta qualche giorno fa. La accolgo in obbedienza, quella obbedienza che ha sempre caratterizzato il nostro clero diocesano. Il mio grazie va al nostro Vescovo, che in questi anni mi ha seguito in maniera discreta e mi ha dato fiducia in tante occasioni, permettendomi di servire il popolo di Dio in vari ambiti della vita ecclesiale. Il mio ricordo e il mio pensiero vanno poi a ciascuno di voi, per gli anni che il Signore ci ha dato di vivere insieme: nella formazione ricevuta nel nostro caro Seminario Vescovile, nella esperienza di fraternità e di condivisione nel servizio alla nostra amata Chiesa diocesana, nel mio breve ministero nella parrocchia del SS. Sacramento, nel lungo periodo nel Seminario di Andria e in svariati compiti, nei quali ho cercato di dare il mio contributo perché la nostra comunità ecclesiale crescesse in tutte le sue componenti. Vi chiedo sinceramente perdono perché non sono stato sempre un buon confratello: l'Anno della Misericordia mi meriti da voi un atto di bontà e di indulgenza. Vi chiedo di pregare per il mio ministero nella Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano, perché sia animato da quella sincera carità pastorale che ha fatto sì che il nostro clero e la nostra comunità fossero apprezzati ovunque. Figure fulgide di sacerdoti ci sono state donate come maestri di santità: per tutte voglio ricordare il Venerabile mons. Giuseppe Di Donna e il caro don Mario Melacarne.

Il popolo di Dio ci ha sempre edificato con la sua testimonianza e con le sue esigenti richieste di un presbiterio preparato, servizievole, capace di abnegazione. Quanto bene ci hanno fatto laici, religiosi e religiose così!

I luoghi che mi porto nel cuore sono abitati dai volti di tanta gente a cui vorrei dire il mio grazie per il bene che mi hanno fatto: la mia amata Minervino, dalla quale non mi sono mai allontanato, e il Santuario della Madonna del Sabato, sicuro rifugio in tutti i momenti importanti della mia vita; il Seminario che ho servito per circa sedici anni; le parrocchie in cui ho fatto animazione vocazionale; la Cattedrale e il Santuario della Madonna dei Miracoli, luoghi di memoria e di comunione ecclesiale. Ma anche le scuole dove ho insegnato: la scuola Media Vaccina e il Liceo Classico-, che mi hanno fatto incontrare tanti giovani; la FUCI, il MEIC, la biblioteca diocesana, la redazione di Insieme: ho sempre pensato che la pastorale della cultura abbia la sua efficacia, soprattutto nel nostro tempo. E poi i volti di uomini e donne di buona volontà, di persone sofferenti, provate, ma sempre pronte a dare la loro testimonianza. Che il Signore renda a tutti merito del bene che mi avete mostrato. Se qualcosa farò di buono, sarà perché l'ho imparato da voi.

Che la Vergine Santa, invocata dal nostro popolo con tanti bei titoli, mi insegni ad avere tenerezza verso tutti. Che San Michele mi aiuti ad affermare sempre il primato di Dio nella vita del popolo che mi viene affidato; che i Santi Riccardo e Sabino mi sostengano con la loro intercessione per essere pastore secondo il cuore di Dio.

Invocate con me la benedizione di Dio!

Vostro, don Luigi

Vescovo eletto di Cerignola-Ascoli Satriano